Oggi manifestazioni a Gela e negli altri centri industriali dell'isola

Giornata di lotta in Sicilia per la vertenza della chimica

Assemblee popolari e riunioni di consigli comunali - La manovra dell'ANIC e della Montedison - Il 3 febbraio la discussione all'assemblea regionale su una mozione comunista

GELA, 25

(M.G.) Domani nel quadro di quella che è ormai diventata la vertenza chimica della regione, Gela scenderà nuovamente in lotta per rivendicare la difesa degli attuali livelli occupazionali e la definizione di un unico piano nazionale della chimica sotto il controllo diretto del Parlamento. Come la giornata di lotta dell'11 gennaio anche quella di domani (che questa volta coinvolge anche Termini Imerese, Priolo, Licata, Palma Montechiaro e tutti gli altri centri interessati allo sviluppo della chimica) si preannuncia a carattere cittadino.

Assemblee popolari si stanno intanto svolgendo anche nei quartieri della città e nei comuni vicini per sollecitare l'adesione alla lotta che ha assunto oggi un respiro più largo coinvolgendo gli altri centri chimici interessati ai programmi delle partecipazioni statali e soprattutto un largo fronte di amministrazioni comunali e forze politiche che hanno ribadito un netto rifiuto alla logica del ridimensionamento e alle richieste di deroga relative a nuovi investimenti che sono venute dal principale gruppo chimico pubblico. In questo quadro una riunione delle amministrazioni comunali di Gela, Butera, Rieti, Mazzarino, Niscemi, Licata, Ventoria e Acate si è svolta venerdì scorso a Gela insieme con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per coordinare le iniziative di lotta delle popolazioni. Una assemblea di lavoratori alla quale ha partecipato il compagno La Porta segretario regionale della CGIL, si è tenuta ieri nella mensa del petrolchimico di Gela. Dalle richieste urgenti della giornata di lotta di domani le organizzazioni sindacali prevedono un unico momento di confronto con i grandi gruppi della chimica operanti in Sicilia, confronto che come è stato sottolineato in due mozioni presentate rispettivamente dal PCI e dal PSI all'assemblea regionale siciliana dovrebbe prevedere un momento specifico di intervento del governo regionale.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25

Millecinquecento licenziamenti all'ANIC di Gela; disimpegno della Montedison per l'ampliamento degli stabilimenti di Priolo; rinuncia della SARP e dell'ANIC nella zona Palma Licata: cosa c'è dietro? Quali prospettive per l'economia siciliana si nascondono dietro questa sequenza drammatica di annunci, culminata nella pioggia di sospensioni nelle aziende appaltatrici dell'ANIC di Gela (che equivalgono al licenziamento degli operai delle ditte).

Gela ha già risposto la settimana scorsa con un grande sciopero generale; domani mercoledì 26 dicembre, tutte le zone siciliane interessate allo sviluppo della chimica Priolo, Gela, Ragusa, Agrigento, Termini Imerese, Licata e Palma (le zone minerarie) rinnoveranno quest'impegno di lotta con un grande sciopero generale.

«Tale decisione — commenta il gruppo comunista in una mozione sull'argomento che andrà in discussione giovedì 3 febbraio all'ARS — si inquadra in un disegno di generale disimpegno delle PP.SS. e dei grandi gruppi chimici operanti in Sicilia». Ma c'è di più: le PP.SS. e i gruppi chimici privati intendono sfruttare la Sicilia come terreno di prova d'un attacco generalizzato ai primi elementi di programmazione contenuti nella legge di riconversione industriale: emerge in questi episodi — prosegue la mozione comunista — «la tendenza delle PPSS e dei gruppi chimici privati a venir meno infatti anche agli obblighi legislativi che destinano rilevanti quote d'investimenti nel Sud (previsti dalla legge istitutiva delle PPSS e dalla legge di riconversione».

Ecco infatti una delle «condizioni minime» che l'ANIC ritiene si debbano «verificare per concretizzare il programma», pur ridotto, di investimenti che è stato recentemente presentato attraverso appositi documenti dai rappresentanti del gruppo ai sindacati e alla Regione: «per consentire l'indispensabile rinnovamento degli impianti al nord» e per far fronte alla maggiorazione dei costi, l'ANIC pretende di «ottenere deroghe alla disposizione legislativa che impegna la società a realizzare l'80 per cento dei suoi investimenti nel sud».

L'ANIC si schiera dunque con i nemici di una seria ed efficace riconversione dell'apparato industriale e produttivo del paese? Parte dalla Sicilia l'attacco alla legge di riconversione appena varata dal Senato? Andiamo ora ad un esame dettagliato dei programmi per la Sicilia esposti dall'ANIC con lo stesso documento.

Oltre ai licenziamenti nelle ditte appaltatrici, l'ANIC annuncia uno slittamento al 1978 della costruzione degli impianti di Gela-Est: per l'impianto di polietilene viene indicata una ubicazione alternativa a Ragusa: si propone poi la «riconsiderazione», o comunque un ulteriore rinvio della realizzazione dello stabilimento Sarp di Licata.

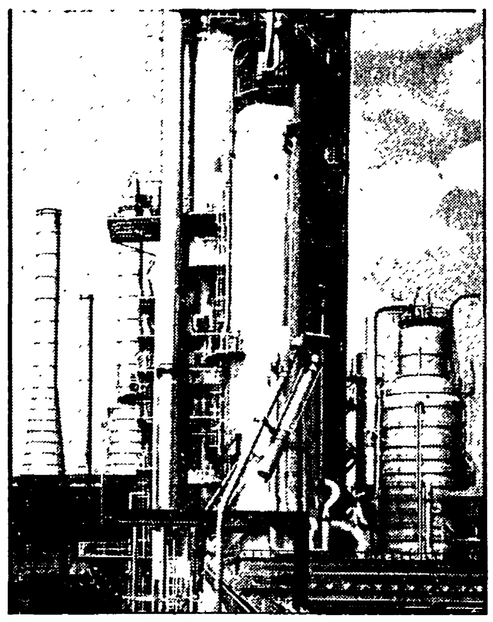
Accanto ai propositi di retromarcia dell'ANIC rispetto ai precedenti impegni, emergono poi analoghi ridimensionamenti previsti dagli altri gruppi. «A Priolo — ricordano i sindacati in una loro nota — la vicenda dei fertilizzanti, dei nuovi investimenti e la bonifica degli impianti rende precaria l'occupazione di centinaia di lavoratori diretti e degli appalti; a Ragusa l'ANIC intende effettuare oltre 150 licenziamenti; a Licata sono venuti meno i 6.000 posti di lavoro che si dovevano realizzare negli ultimi sette anni con lo Steam Craking, la Sarp e la Plimer e si rischia la smobilitazione della Halos dell'ANIC; la CHIMED; realizzata a suo tempo a Termini Imerese dall'EMS attende il completamento degli impianti costruiti all'80 per cento; la questione ISPEA rimane insoluta».

L'abbandono dei programmi di sviluppo della chimica, specie se inteso come diversificazione delle produzioni — commentano i deputati comunisti nella loro mozione — crea un grave stato di tensione tra le maestranze e le popolazioni. Da qui lo sciopero di domani, proclamato dalla segreteria della Federazione sindacale unitaria d'intesa con la Federazione dei chimici in un'apposita riunione svoltasi a Gela; e da qui la necessità d'un impegno diretto del governo della Regione nella vertenza. La mozione, di cui è primo firmatario il Presidente del gruppo comunista compagno Michelangelo Russo, tende ad impegnarlo a promuovere un incontro con il governo nazionale, le PPSS, i grandi gruppi chimici, i sindacati e i partiti.

Sono due gli obiettivi principali che l'incontro proposto dal PCI dovrebbe raggiungere: 1) sostenere innanzitutto il rispetto della legge che prescrive un intervento massiccio delle PPSS nel Mezzogiorno; 2) richiedere ai gruppi chimici di tener fede anche a tutti gli impegni da essi assunti in precedenza. Per Gela essi si riassumono nell'immediato inizio dei lavori per gli stabilimenti di Gela-Est e l'avvio d'un programma che, nella diversificazione delle produzioni chimiche, punti anche alla costruzione di impianti di chimica secondaria.

Riguardo all'area di Siracusa si richiede invece l'adozione di un programma di investimenti per il risanamento ambientale e di bonifica degli impianti, premessa necessaria ed indispensabile a portare avanti una nuova politica di investimenti. Per Palma Licata, Ragusa Caltagirone e la valle del Belice (dove intanto sono sfumati il cementificio, la mini-acciaieria e il centro elettrometallurgico di Capo Granitola) si reclama, infine, il rispetto degli impegni assunti dalle partecipazioni statali e regionali e dalla Sir, rimuovendo, nel contempo, tutti gli ostacoli, anche quelli frapposti dagli istituti di credito.

Vincenzo Vasile



Un'immagine dell'ANIC di Gela

POTENZA - Dopo le denunce dell'Unità

Grande Albergo: sempre più gravi le colpe della DC

Ignorato il mandato di revoca del contratto di affitto alla Cisl - Comunicato PCI, PSI, PSDI

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 25

La vicenda del Grande Albergo è diventata ancora più intricata. La DC ne porta, intera, la responsabilità.

Abbiamo, a suo tempo, denunciato fermamente l'atto con il quale il presidente facente funzioni, il dc avv. Rubinetti, fittava alla CISL due piani del Grande Albergo. La nostra condanna trovava e trova il suo fondamento non solo nel fatto che si era proceduto con disprezzo delle più elementari regole della legalità (il consiglio di amministrazione del Grande Albergo non è stato nemmeno informato; il contratto di affitto è in contrasto con lo statuto del Grande Albergo) ma soprattutto nel fatto che né il Comune, né la Provincia, erano stati investiti.

Portato il caso nelle sedi istituzionali, sia il consiglio comunale, che il consiglio provinciale alla unanimità, condannavano l'operato dell'avv. Rubinetti, dandogli mandato di revocare il contratto. Ciò non è stato fatto. Non solo, ma quando si è trattato di procedere alla elezioni del nuovo presidente la DC non si è presentata agli incontri fissati dall'assessore per discutere con gli altri partiti della maggioranza programmatica la soluzione da dare alla presidenza del Grande Albergo e nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione ha imposto per presidente un suo candidato.

In un documento delle federazioni provinciali PCI, PSI, PSDI si afferma che «la DC con questo ulteriore atto che evidenzia, ancora una volta, un modo non corretto di interpretare gli accordi politico-programmatici si assume tutta intera la responsabilità del deterioramento del rapporto tra le forze politiche che hanno dato vita alla giunta di ampia collaborazione democratica.

Il PCI, PSI e PSDI, mentre si riservano di trarre da questa vicenda tutte le conseguenze politiche, sono impegnati a lavorare perché agli impegni solennemente assunti si dia corso e innanzitutto perché il problema del Grande Albergo trovi una soluzione che sia espressione del più ampio accordo tra le forze politiche e democratiche

a. g.

A sostegno della lotta dei braccianti siciliani

Oggi sciopero generale a Ragusa

Grande manifestazione ieri a Bagheria - Assemblea e manifestazioni in tutta l'isola - 100 Comuni hanno già inviato alla Regione le loro proposte d'intervento

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25

Oltre mille braccianti si sono incontrati a Bagheria segnando con una massiccia manifestazione zonale un nuovo punto all'attivo della difficile e dura vertenza contrattuale per il rinnovo degli «integrativi» provinciali in corso in tutta la Sicilia. Per domani, mercoledì 26, uno sciopero generale al fianco dei braccianti è programmato a Ragusa. Assemblee e manifestazioni intanto si svolgono in tutta l'isola, contrassegnate dall'adesione di un sempre più vasto fronte di lotta composto da enti locali, altre categorie e forze politiche. Cento amministrazioni comunali hanno già inviato al governo della Regione loro documenti in cui si sollecita un diretto intervento nella vertenza da parte del governo Bonfiglio, specie dopo la rottura immotivata e unilaterale imposta dalla Confagricoltura a Catania.

«La battaglia s'estende a macchia d'olio»: hanno annunciato oggi nel corso di un incontro con i giornalisti i dirigenti dei sindacati braccianti e il segretario regionale della CGIL, compagno Epifanio La Porta. Tale articolazione, hanno detto, serve a dare una ulteriore risposta di massa a quella che appare una iniziativa di inconfondibile ispirazione politica: a Catania la rottura è avvenuta quando già si era raggiunta un'intesa su quasi tutta la piattaforma.

Le parti sono convocate, ma con poca speranza, per domani in prefettura: a Siracusa gli incontri sono rinviati al 27; a Caltanissetta al 31; ad Agrigento a domani; a Trapani, la rottura rischia di protrarsi a tempo indeterminato. Invece si registrano anche a Palermo ed Enna; a Ragusa le trattative non sono neanche iniziate.

Con ogni probabilità, ha detto La Porta oggi si cerca da parte della Confagricoltura di usare la Sicilia ed il Mezzogiorno come terreno di sperimentazione per una ben precisa e preordinata linea di rottura. «Si cerca di ricacciare indietro il movimento; di mettere in discussione, laddove avevano raggiunto punte più avanzate, le esperienze di contrattazione tra le parti volte ad un tipo di programmazione che veda al suo centro i problemi dello sviluppo».

La posta in gioco è appunto questa: non solo e non tanto miglioramenti salariali, quanto invece e soprattutto l'obiettivo di un nuovo sviluppo nelle campagne, di un piano agro-industriale che si basi sulla trasformazione dei prodotti, e su un'agricoltura realmente rinnovata.

La Porta e gli altri dirigenti sindacali citano a questo proposito il significativo caso delle arance agrumicole: qui si manifesta apertamente la tendenza a vanificare il programma di riconversione dove produttivo, che sposta risorse dalla cerealicoltura, produzione di questo tentativo, gruppi di agrari interessati invece a mantenere fondiari per realizzare profitti in settori parassitari e nella speculazione.

I sindacati denunciano a questo proposito il fatto che il governo regionale, che pur presenta una sua parte, non prende ancora una posizione chiara e coerente alle proprie enunciazioni programmatiche circa la «centralità agricola», intervenendo, come è stato richiesto, in prima persona nella vertenza attraverso la convocazione delle parti.

La Sicilia e la regione italiana che ha stanziato la cifra più consistente per l'agricoltura, 540 miliardi, ma tra le buone leggi e la loro esecuzione c'è di mezzo una volontà politica che tarda ad emergere pur con tutta l'urgenza e la drammaticità della crisi che incalza.

v. va.

L'AQUILA

E' «sparito» il pane calmierato

L'AQUILA, 25

Da alcuni giorni il pane comune a prezzo calmierato di 250 lire il chilogrammo è scomparso dai forni aquilani. Di conseguenza, le massaie che avevano accolto con sollievo l'intervento dell'autorità comunale e del prefetto diretto a stroncare la vendita abusiva di questo popolare tipo di pane a 300-450 lire il chilo imposto dai panificatori locali, sono costrette ad acquistare questo indispensabile e fondamentale alimento sborsando almeno 400 lire e quel che è peggio a portare a casa un prodotto di qualità decisamente inferiore al pane che prima acquistavano a 250 lire il chilogrammo.

Nello stigmatizzare questa autonoma ma illegale iniziativa adottata dai fornai della nostra città che di fatto si concretizza in un aumento del prezzo del pane di almeno 150 lire in un momento in cui tutti i lavoratori sentono più che mai il peso del crescente costo della vita, appare urgente un pronto intervento delle autorità preposte per stroncare questo nuovo e non meno grave abuso e per riportare ordine e legalità in questo delicato settore. Sarà anche opportuno che il comitato provinciale prezzi intervenga subito per un esame della vertenza e per un eventuale confronto fra tutte le parti interessate che porti a fissare il prezzo giusto per il pane comune

PALERMO

Rapporto ARS sull'inquinamento nel Siracusano

PALERMO, 25

Un rapporto impressionante e drammatico sullo stato di inquinamento della zona di Siracusa, dove esiste la più alta concentrazione dell'industria petrolchimica italiana, è stato fornito oggi in una conferenza stampa della commissione ecologia dell'ARS presieduta dal compagno on. Giacomo Cagnes, che ha effettuato un'apposita indagine conoscitiva.

I risultati di questa «lista» frutto anche di una sollecitazione avanzata dai sindacati e dal nostro partito, erano già noti — l'Unità ha pubblicato l'intero rapporto — ma l'iniziativa pubblica della commissione ha permesso di valutare l'estrema situazione di emergenza e la necessità di approntare un piano organico di interventi.

La commissione in particolare ha proposto: 1) il problema dell'inquinamento venga affrontato in un quadro più generale che tenga conto di altri preoccupanti casi (Gela, Milazzo); 2) prima della legge regionale vengano intanto applicate rigorosamente le norme esistenti e realizzati i controlli, seppure minimi, che le strutture attuali consentono; 3) compiere un censimento di tutti gli scarichi sia nell'atmosfera che nelle acque, ma anche quelli nelle fognature dei centri urbani, e redarre, finalmente, una mappa degli insediamenti industriali; 4) pervenire ad una legislazione che recepisca non solo i provvedimenti nazionali ma che si faccia carico di specifici interventi di carattere regionale.

Elaborato dalla Camera del lavoro di Bari con i lavoratori dell'ospedale

Un dossier sui mali del Policlinico

Il «Libro bianco» sarà inviato ai partiti, agli amministratori del nosocomio e al sostituto procuratore della Repubblica, Curione

Dalla nostra redazione

BARI, 24

Sui mali palesi e sulle oscure affezioni della più importante struttura sanitaria pugliese, il Policlinico di Bari, ora c'è anche un "libro bianco". Porta la firma della Camera confederale del lavoro del capoluogo pugliese, che l'ha realizzato in alcune settimane di lavoro, in collaborazione con il sindacato sanità CGIL e con gli stessi lavoratori del Policlinico. Nei prossimi giorni copie del documento (il cui contenuto è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa dal segretario provinciale della CGIL, Riccardo Di Corato) verranno inviate a tutte le forze politiche democratiche, agli stessi amministratori del Policlinico e al sostituto procuratore della Repubblica Curione che da qualche mese ha fra i propri incartamenti un «dossier» intitolato «ospedale consortile Policlinico».

L'antefatto è noto. Con un'iniziativa che a qualcuno parve demagogica, una parte dei consiglieri d'amministrazione del Policlinico decise di sollecitare nel novembre scorso una indagine della magistratura in seguito alla diffusione di un documento ciclostilato della sezione sindacale aziendale CGIL del consorziale, nel quale erano riassunti i mali più vistosi di questa grande struttura sanitaria (50 miliardi all'anno circa di bilancio, 2.500 dipendenti) e non erano lesinate critiche alla direzione amministrativa del nosocomio, diretta da diversi anni — prima come commissario straordinario, poi come presidente del consiglio di amministrazione — dall'avv. Quintino Basso, democristiano, ex consigliere comunale.

Che cosa avviene nelle pieghe di una grande istituzione sanitaria, soprattutto se questa gigantesca struttura è assoggettata, violentata, condizionata da grandi interessi politici ed economici? Si potrebbe rispondere che succede di tutto, al limite dell'inverosimile. Vediamo per esempio la politica delle assunzioni. Nel Policlinico di Bari, perlomeno dal 6 giugno 1974, data di una delibera commissariale, vige un sistema di iscrizione nei ruoli del personale dipendente che può ben essere definito originale e grottesco. Abbandonato il «vezzo» della chiamata diretta, una malintesa idea della moralizzazione deve aver suggerito il metodo del «colloquio».

Il destino dei lavoratori, incoraggiati a fare domanda di assunzione da un avviso pubblico, è deciso da una sorta di esame sostenuto alla presenza di una commissione nominata dalla direzione dell'ospedale. Il colloquio è decisivo. Sul punteggio massimo (60-60) il giudizio della commissione può incidere fino a 35-60. I titoli del candidato varranno invece solo per un massimo di 25 punti. Ecco un saggio delle domande rivolte dai commissari dell'ospedale in prossimità delle elezioni politiche del 20 giugno: chi è il Sindaco di Bari? Come si chiama il vice prefetto? Come si chiama il presidente dell'ospedale? Leggi l'oroscopo? Perché vuoi il posto? Come si vede domande dalle quali è trasparente la premura per la qualificazione professionale del candidato — possibile dipendente. Lettera morta sono rimaste le norme del contratto nazionale degli ospedalieri che intanto fin dal giugno del '74 regolano il nodo spinoso delle assunzioni.

Ma i mali di questo ospedale compongono un elenco senza fondo. Dai reparti di radiologia che espongono a imprevedibili rischi malati ed operatori, al personale assunto per l'attivazione dei servizi d'urgenza e destinato ad altre funzioni subalterne; dal lavoro dei medici universitari ancora miracolosamente in bilico (anche per gli orari) fra attività nell'ospedale e nelle case di cura private, all'abnorme incremento dello straordinario nei settori amministrativi e medici più elevati (c'è chi accumula le 100 ore mensili, regolarmente retribuite); dall'inqualificabile spreco delle attrezzature sanitarie che deperiscono risposte negli ambienti più disparati, alla morigerata parsimonia degli istituti di controllo (non figura fra gli altri comitati che affiancano il consiglio di amministrazione, il collegio dei revisori).

Tutte circostanze note e meno note. Ma il "dossier" enumera fra le altre una vicenda assolutamente inedita, almeno per il grande pubblico: quella del secondo ospedale consorziale, denominato S. Paolo. Che è come un significativo spaccato dell'ingrossigliato groviglio di interessi politici ed economici che grava, compromettendo la qualità, sull'assistenza sanitaria in Puglia. Deciso nel 63, in un piano di elefantiaca espansione del consorziale pugliese, per una spesa di tre miliardi, è costato finora 18 miliardi. Ancora incompleto, grazie ad una intricatissima storia di varianti e di dilazioni, verrà a costare alla fine del 1977 qualcosa come 30 miliardi. Esposti, sentenze pretorili, indagini della procura della Repubblica hanno accompagnato la travagliata storia di questo secondo ospedale, la cui gara di appalto sarebbe stata vinta in «strane circostanze dalla Compagnia Meridionale Costruzioni. Una storia ancora irrisolta ed oscura, il cui prezzo è pagato da una collettività finora estranea ed impotente.

a. a.

I CINEMA DI NAPOLI

TEATRI

CILEA (Via San Domenico a C. Europa Tel. 655.848)
Questa sera alle 21,15, A. Miserocchi e P. Carini presentano: Cronache di un matrimonio di gruppo, di S. Cappelli.

DUEMILA (Tel. 294 074)
Dalle ore 15 in poi spettacolo di sceneggiata La campagnata dei tre disperati e Pupatella.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21,15 la Comp. Dialetta e Napoletana presenta «Il papocchio», tre atti di Samy Fayad Regia di G. Guidi.

MARGHERITA (Galleria Umberto I Dalle ore 16,30 in poi spettacoli di strip tease.

POLITEAMA (Tel. 401.643)
Domani alle ore 21,15, Aldo Giuffrè presenta Pascariello surdato congedato, di A. Petito.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III Tel 415.029)
Questa sera alle ore 18: La traviata, di Verdi.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
Questa sera alle ore 21,15 la compagnia Il cerchio presenta «La gatta Cenerentola» di R. De Simone

SANNAZZARO
Questa sera alle ore 21,15, la compagnia Conte-D'Arès De Vico presenta Scarpe roppie e cervelle fine di G. Di Maio.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari)
Questa sera alle ore 21,15 Mario e Margherita Santella presentano La gnoccolare da P. Trinchera Regia di Mario Santella.

PENTOTAL (Via Merliani 154)
Fino al 30 gennaio i Rottambuli in «Auto, danaro e successo fanno l'uomo fesso». Testi musica e regia di N. Anaclerio. Ore 22

CIRCOLI ARCI

ARCI GIUGLIANO (Parco Fiorito, 12)
Riposo

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 24

ARCI RIONE ALTO (3ª traversa Mariano Semmola)
Riposo

CIRCOLO ARTI - SOCCAVO (P.za Attore Vitale)
Ogni giorno dalle ore 19 alle ore 22 proiezioni di films o prove teatrali e musicali.

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 Tel. 323.196)
Aperto tutte le sere dalle ore 20 alle 24.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano)
Riposo

ARCI TORRE DEL GRECO
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB EUCALIPTUS
Domani alle ore 17 e 20.30. Luna nera, di L. Malle

CINELICA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Per la rassegna Fantastique: Il caso Myra Breckinridge (USA 1970) di G. Vidal. (Ore 18, 20, 22).

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
L'inquilino del terzo piano, con R. Polonski - DR

MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682.114)
L'ultima follia di Mel Brooks (Silent Movie), con M. Brooks - C

N.O. (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
Il deserto dei tartari

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel 412.410)
Rassegna del cinema italiano Omaggio a Pier Paolo Pasolini - Accattone (Ore 17-22,30)

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta n. 5 al Vomero)
L'ultima corve, di Hal Ashby. (18,30, 20,30, 22,30).

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana Tel 377 057)
Il magnifico calciatore

ACACIA (Via Tarantino, 12 Telefono 370 871)
Cassandra Crossing, con R. Harris - A

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418 680)
E tanta paura

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683 128)
Gli ultimi fuochi, con R. De Niro DR (VM 14)

ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 Tel. 416.731)
La segretaria privata di mio padre

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
I padroni della città

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
La segretaria privata di mio padre

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339 911)
La segretaria privata di mio padre

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel 418 134)
Quelle strane occasioni, con N. Manfredi - SA (VM 18)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268 479)
Cassandra Crossing, con R. Harris - A

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416 988)
Al piacere di rivederla, con U. Tognazzi - G (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel 417.437)
Complesso di colpa, con C. Robertson DR

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Cassandra Crossing, di R. Harris - A

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
King Kong, di J. Guillermin - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel 688 360)
La segretaria privata di mio padre

ROXY (Via Tarsia T 343.149)
Il demonio nel cervello

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel 415 572)
L'Agnese va a morire

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Je t'aime moi non plus, con J. Dallesandro - S (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Il signor Robinson, con P. Villaggio - C

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005)
Il signor Robinson, con P. Villaggio - C

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Non pervenuto

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Febbre di donna

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Il demonio nel cervello

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Natale in casa d'appuntamento, con F. Fabian - DR (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64)
Tamburi lontani, con G. Cooper - A

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Cheyenne, con M. Dante - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Il signor Robinson..., con P. Villaggio - C

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Il signor Robinson..., con P. Villaggio - C

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Nerone, con P. Franco - SA

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Giallo cobra, con K. Baal - G

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala A - Vai killer
Sala B - Mark colpisce ancora

MIGNON (Via Armando Diaz Telefono 324 893)
Reportage di giovani modelle in atelier svedese

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
Nerone, con P. Franco - SA

ROYAL (Via Roma, 353 Telefono 403.588)
Oh Serafina, con R. Pozzetto S (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680 266)
La supplente, con C. Villani - C (VM 18)

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Quell'età maliziosa, con N. Castelnuovo - DR (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Come cani arrabbiati, con J. P. Sabatch - DR (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984)
Tango della perversione

A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel 740.60.48)
Le amanti del mostro

AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
Il Corsaro Nero, con T. Hill - A

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Il rakel dei violenti

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552)
Lilli e il vagabondo - DA

CAPITOL (Via Marsicano Telefono 343 469)
Sette belve venute dalla Cina

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel 200.441)
L'adolescente, con D. Giordano - S (VM 18)

COLOSSEO (Galleria Umberto Telefono 416 334)
Le calde labbra di Emmanuelle

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro Tel 321 339)
Sette uomini d'oro, con P. Lelooy - C

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel 685 444)
Fratello mare - DO

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 Tel 760 17 12)
Missouri, con M. Brando - DR

LORA (Via Stadera a Poggioreale, 129 Tel 759 02 43)
Totò lascia o raddoppia, con Totò - C

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
Signori e signore buonanotte, della Cooperativa 15 Maggio SA

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel 756 78 02)
Bogard il giustiziere di Chicago

POSILLIPO (V. Posillipo 39 Telefono 769 47 41)
Makò lo squalo della morte, con R. Jackson - DR

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 Tel 616 925)
Chi giace nella culla di zia Ruth? con S. Winters - DR (VM 14)

ROMA (Via Ascanio, 36 Telefono 760.19.32)
Riposo

SELIS (Via Vittorio Veneto, 269 Tel. 740.60 48)
I duri di Hong Kong

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760 17 10)
La studentessa, con C. Borghi - S (VM 18)

VALENTINO (Via Risorgimento Tel 767 85.58)
Blue Jeans, con G. Giulio - DR (VM 18)

VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Telefono 377 937)
Marcia trionfale, con F. Nero - DR (VM 18)

taccuino culturale

Arte

«SULLE FUNZIONI DELLA CRITICA D'ARTE» DI MARIO COSTA ALLA LIBRERIA GUIDA

Mario Costa è un giovane studioso di filosofia, il quale sostiene di ricercare la «verità» che le opere d'arte contengono «in se» indipendentemente dalla mistificazione e dalla banalizzazione che di esse opera la cultura. Per meglio sottolineare le scollature che si verificano tra il discorso e l'opera, egli ha allestito una mostra di testi critici nella libreria Guida di via Merliani al Vomero. L'operazione l'ha intitolata: «Sulle funzioni della critica d'arte e una messa a punto a proposito di Marcel Duchamp».

I testi esposti sono quelli di Schwarz, di Argan, di Menna, di Calvesi, Bonito Oliva, Richter, Carrouges ed altri, ai quali si contrappongono i reperti dello stesso Duchamp. Mediante l'accostamento di testi, Costa intende dimostrare che la critica d'arte e per sua «natura estranea all'oggetto artistico ed anzi, ad esso nemica; la sua funzione è quella di catturare l'oggetto artistico e di restituirlo ideologizzato». Egli accusa, quindi, esplicitamente i critici di adoperare «i metodi dell'ideologia dominante per falsificare il significato dell'arte e della letteratura in maniera "modernista", più adatta, cioè, al nuovo stato del potere e dell'economia nel sistema neocapitalistico».

Ma i critici per Costa, non solo rappresentano essi stessi il potere, in quanto mercificano l'opera d'arte; essi rappresentano una soggettività inevitabile contro l'oggettività che l'opera esprime, sono quindi parziali e settoriali, in quanto costantemente intenti a far combaciare l'opera con le loro scelte culturali, siano esse linguistiche, strutturalistiche, fenomenologiche, psicoanalitiche.

Il punto di vista dell'artista è rivoluzionario, afferma Costa, ed è anche l'unico capace di rivelare la verità dell'arte e di permettere all'opera di autopresentarsi e di parlare finalmente da sé». Ma nella mostra, accanto a qualche fotografia delle opere di Duchamp, figurano anche i testi dell'autore: il «gesto», cioè, tradotto in parole. L'opera, quindi, qui non è ideologica, ma è lo stesso autore a ideologizzarla, tutta verso l'impiego del linguaggio verbale

m. r.

Musica

CONCERTO A S. VITALE

Alle attività musicali nella nostra città contribuiscono negli ultimi anni, nuove iniziative che, spesso nate con pochi mezzi, si rivelano, poi, più solide e vitali di quanto inizialmente si possa supporre.

Il più recente acquisto è costituito dalla Fondazione Franco Michele Napolitano che può vantare una sua orchestra formata con elementi scelti della orchestra sinfonica campana. L'altra sera questo complesso si è esibito nella chiesa di San Vitale a Fuorigrotta dove esiste una cappella musicale che si fregia del nome di J.S. Bach.

Il concerto che si ha avuto luogo, è stato diretto da Renato Piemontese, un giovane musicista il quale, alla attività di docente presso il nostro conservatorio, di compositore militante sul fronte delle più avanzate esperienze della musica contemporanea, aggiunge, ora, quella di direttore di orchestra. Allievo di Franco Caracciolo, Renato Piemontese ci sembra che abbia le carte in regola per distinguersi anche come interprete a guida di un'orchestra.

L'esordio, l'altra sera, è avvenuto con le 12 note della Sinfonia in sol minore di Antonio Vivaldi. Un inizio dei più accattivanti e promettenti. Inappuntabile la calibratura delle sonorità, la limpidezza del fraseggio, il rilievo dato al gioco chiaro scurale.

Buona anche l'esecuzione della Sonata XII di Corelli (la Folia) dove il violino solista spiccava nella trascrizione per orchestra d'archi di Elio Sacerno, a riconferma che operazioni del genere, in certi casi, anche se approdano a risultati quasi sempre al di sotto del modello di origine, si è distinto nel corso dell'esecuzione il giovane Antonio Salvati, il quale ha rivelato doti violinistiche di notevole rilievo.

Nella seconda parte del programma Renato Piemontese ha eseguito un «Commento ad un quadro antico» di Alfredo Casella, una esecuzione che ha mai avuto momenti di assoluta espressività a porre in evidenza le peculiarità della composizione che vanno oltre ai pregi di scrittura del componimento stesso.

Il concerto si è concluso con la celeberrima Serenata in sol maggiore K 525 di Mozart.

S. r.

COMUNE DI GRUMO NEVANO

PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di gara

Per l'appalto dei lavori, ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 relativi alla sopraelevazione della casa comunale.

Importo a base d'asta: L. 39 107 634

Leggi: 15-2-1963 n. 184 e 9-8-1954 n. 649

Le imprese interessate dovranno far pervenire istanza al Comune, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Le richieste non vincolano il Comune.

Grumo Nevano lì, 29-1-1977

IL SINDACO
(Avv. Antonio Di Donato)

DUE LEZIONI CONCERTO ALL'ARCI DI AVELLINO

Oggi e domani, al Conservatorio «D. Cimarosa», piazza Duomo 5, Avellino si svolgeranno due lezioni-concerto con Luiz Nono. La prima, dedicata a «La Voce» con la partecipazione di: Giovanna Marini, Liliana Poli, Fausta Campi; la seconda, riguarderà invece l'organizzazione dei materiali musicali. L'iniziativa è organizzata dall'Arci-Uisp, l'Endas e l'Enars Acli di Avellino.